

firmamente veggendo essi di non potere sperar soccorso alcuno dalla Città, che dimandarono di capitolare. Fu loro accordato di poterfene andar salvi colle persone; e così S. Pietro venne in potere di Federigo. Però nella seguente Domenica arrivò l'Antipapa Pasquale a cantar Messa in quella Chiesa, nella quale occasione coronò l'Imperadore con un cerchio d'oro, insegna del Patriciato. Fin l'Anno 1155. siccome abbiám veduto, aveva egli ricevuta la Corona Imperiale dalle mani di Papa Adriano IV. Tuttavia volle (Acerbo Morena, che v'era presente, ce ne assicura) il piacere di riceverla di nuovo da quelle del suo Idolo: funzione fatta nel Martedì seguente, festa di S. Pietro in Vincola. Fu coronata anche l'Augusta Beatrice, anzi che a lei sola fosse imposta l'Imperial Corona, lo scrive l'Autor della Cronica Reicherspergense (a), parendogli molto strano, che il già coronato Imperadore si facesse coronar di nuovo. Altrettanto ha Gotifredo Monaco di S. Pantaleone ne' suoi Annali (b). Ciò fatto, si studiò l'Imperador Federigo di guadagnare i Grandi e il Popolo di Roma (c), e siccome accortissimo Principe propose, che se dava lor l'animo di fare, che il Pontefice Alessandro rinunziasse al Papato, astringerebbe anch'egli il suo Papa Pasquale ad imitarlo: con che si verrebbe poi all'elezione d'un terzo, ed egli darebbe la pace a tutti, senza più intricarsi nell'elezion de' Pontefici. Esibiva eziandio di rilasciar tutti i prigionieri. Parve questo un bel partito a i più de' Romani, i quali giunsero fino a dire, che il Papa era tenuto ad accomodarvisi, e a far anche di più per riscattar e salvare tante sue pecorelle, e il cominciarono a tempestar su questo. Ma Alessandro, da che si accorse de' segreti maneggi del Popolo co' suoi nemici, dal Palazzo Lateranense s'era ritirato nelle forti case de' Frangipani, e poscia presso il Colisseo, con ispedir quivi le Cause spettanti alla Chiesa e allo Stato. Intanto il giovane Re Guglielmo, giuntagli la notizia di quanto passava in Roma, mosso dal suo zelo per la salute del Papa, spedì due ben corredate Galee con gente e denaro assai, & ordine di condurre in salvo il Pontefice. Vennero su pel Tevere le due Galee, e fatto sapere l'arrivo loro ad Ottone Frangipane, furono introdotti all'udienza del Papa i Sopracomiti. Sommamente obbligato si protestò Alessandro III. all'amorevol pensiero del Re Siciliano; prese il danaro inviato; e credendo per allora non necessaria la sua partenza, rimandò le Galee indietro con due Cardinali, per trattar de' presenti affari

(a) *Chronic. Reicherspergense.*

(b) *Godefr. Monachus in Annalib.*

(c) *Card. de Arag. in Vit. Alexand. 3. P. 1. Tom. 3. Rer. Italicar.*